

SINTESI INCONTRO SINODALI IN-FORMAZIONE "Giovani e Società"

S.E. Mons. Gastone Simoni

Vita cristiana e politica. È molto diffusa l'anti-politica nella società ed è abbastanza diffusa nell'ambito dei cattolici. Non c'è tra i partiti parlamentari uno chiaro di ispirazione cristiana. Le ultime elezioni hanno dimostrato che ci sono pochi cristiani che si rifanno alla dottrina sociale della chiesa eletti.

C'è poca rappresentanza cristiana anche nel parlamento europeo. Come cristiani bisogna dire un chiaro no all'indifferenza nei confronti dei mali nel mondo. Da una parte la Chiesa ha generato molto volontariato ma non è rimediabile solo tramite questo mezzo (volontariato samaritano). Bisogna che i cristiani si diano da fare per guidare il mondo secondo la volontà di Dio come proposto dall'insegnamento sociale della chiesa.

Falcone: "Che le cose siano così, non vuol dire che debbano andare così, solo che quando si tratta di rimboccarsi le maniche ed incominciare a cambiare, vi è un prezzo da pagare, ed è, allora, che la stragrande maggioranza preferisce lamentarsi piuttosto che fare.". Queste parole sono drammaticamente vere. Lui parlava della mafia, ma non è il solo fenomeno devastante del mondo. Spesso vediamo oppressioni e sofferenze di vario genere. Solo per il fatto che da molti anni non abbiamo la guerra in Italia, viviamo in uno standard di benessere mai conosciuto prima nella storia, per cui quando sentiamo le notizie del resto del mondo spesso non le comprendiamo, invece dovremmo renderci conto di come stanno veramente le cose. Il mondo vive ancora molte oppressioni di ingiustizie di carattere economico-sociale.

Le guerre nel mondo ci sono ancora e hanno risultati tremendi, spesso coinvolgono l'occidente, a volte sono accompagnate da bugie come la guerra in IRAQ. I patriarcati ortodossi di Ucraina e Russia si sono divisi per la situazione attuale in Ucraina perché ognuno appoggia la propria nazione.

C'è da guardare i grandi flussi migratori di persone bisognose che vanno verso i paesi occidentali.

Bisogna rendersi conto anche dei grandi cambiamenti climatici e dell'inquinamento che è legato allo sviluppo economico/produttivo.

La realtà dell'Europa, in Italia ci sono molte reazioni contro l'Unione Europea.

L'Europa è presa d'attacco contemporaneamente nei confronti del papa. Tra poco uscirà un libro "Il giorno del giudizio" che rivela l'organizzazione contro il papa con posizioni prese dai cattolici americani. Non piacciono le posizioni del papa nei confronti dell'ecologia, migrazione, terzo mondo.

Trump, la Cina e la Russia vogliono indebolire l'Europa tramite i partiti populistici perché un Europa più debole è più ricattabile. Non vanno presi alla leggera i populismi e i sovranisti.

La debolezza della politica italiana ha portato ad una mancanza di stima nei confronti dell'Europa. Il populismo ha questi caratteri:

- Privilegio del popolo nei confronti di cosiddetti oppressori
- Il ceto medio che ha perso qualche cosa
- Un rovesciamento molto aggressivo

Si credeva che la democrazia avrebbe sempre risolto i problemi dell'Italia ma adesso è diventata fragile.

Noi come reagiamo di fronte a tutti questi problemi? Possiamo essere indifferenti?

Chi ci dice che non verrà più un'altra guerra?

Ad esempio ci sarà una politica di divisione degli spazi nell'universo. Chi ci dice che le posizioni sovraniste non potrebbero scatenare guerre per questo?

Basta pensare alle guerre mondiali, spesso il nazionalismo ha prevalso scatenando guerre, morti, miseria, dolore. Bisogna guardarsi da come sono nati e guardarsi dalle forze nel mondo prepotenti che possono scatenare conflitti armati e di fronte a questo non si può essere indifferenti.

Ci sono delle ragioni naturali e cristiane che ci portano a conciliare la vita cristiana con un impegno specificamente politico. L'impegno sociale è realizzabile attraverso i vari volontariati, enti caritativi, associazioni, ecc... sono attività finalizzate ad influenzare bene la società.

Quando si fa attività politica ha lo scopo di dirigere la società verso la realizzazione del bene comune attraverso l'uso del potere attraverso il metodo della democrazia parlamentare, che è il miglior metodo trovato finora. La gente non è chiamata a guardare e basta o a rimediare ai mali, ognuno è corresponsabile, vige il principio della solidarietà. Questo è volere il bene del mondo assumendo anche responsabilità di direzione.

Il voto è l'esercizio della nostra responsabilità dell'andamento delle cose, è un argomento di carattere naturale che dovremmo sentire tutti. Siamo corresponsabili del bene comune della società. Bisogna riconciliarsi con l'impegno specificamente politico.

Un aspetto della laicità cristiana è tutto quello che riguarda l'ordine temporale e anche la politica.

Non trattengano 2 possibili obiezioni:

- Che la politica sia un luogo di automatica immoralità, bisogna stare attenti a non fare i super moralisti. Non bisogna vedere il potere come un pericolo morale. Il potere può incidere positivamente per il bene comune. Ogni campo della vita è esente da tentazione. Il potere non va demonizzato.
- L'idea che la politica tanto conta poco. Non è inutile impegnarsi politicamente quando lo si fa secondo coscienza. Darsi da fare per lo sviluppo di tutti gli uomini, è un ideale storico, un esercizio della carità, è una forma di testimonianza evangelica.

Da soli non ci si fa, bisogno essere in un grande movimento. Vale anche per l'impegno politico.

C'è una paralisi nei cattolici Italiani, ci vorrebbe un movimento di cattolici, che si trascini anche dei non cattolici ma che condivide i valori umanistici della Chiesa. Bisogna occuparsi di tutti gli ambiti di necessità indicati nella dottrina sociale della Chiesa.

A Roma ci sono 2 movimenti che vorrebbero far rivivere un movimento d'ispirazione politica:

- Far rivivere la Democrazia Cristiana che non è decaduta giuridicamente
- Un movimento nuovo, che sta elaborando una proposta programmatica per l'Italia che anche se fosse minoritaria sarebbe già tanto

Il cardinal Bassetti ha chiesto ai cattolici di operare insieme e agire insieme.

Sarebbe un grande atto d'amore all'Italia e all'Europa se uscisse un programma per una nuova Italia ed una nuova Europa.

Contribuire alla realizzazione del bene comune. Essere cittadini liberi e responsabili, essere solidali.

Non posso essere indifferente nei confronti della politica, perché se lo sono la fanno quelli che a loro interessa e la fanno in modo differente da come se fosse organizzata da noi. Non bisogna stare a guardare dalla finestra.

È un lavoro da scoprire poco alla volta. Occorrono percorsi di formazione.

Prima lettera a Timoteo 2,1-2: "Ti raccomando dunque, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo trascorrere una vita calma e tranquilla con tutta pietà e dignità". È un'invocazione ad interessarsi di politica in quanto al giorno d'oggi in Italia non governa più il re ma c'è la democrazia.

Occorre muoversi dalla preghiera all'azione.

Facendo delle leggi ben fatte, si fa molto più bene che andando ad aiutare di porta in porta.

Alcuni non hanno la vocazione politica vera e propria, ma hanno la vocazione a parlarne.

Consiglio di leggere la storia di qualche politico italiano serio per capire come vivere cristianamente la politica. De Gasperi è morto con il nome di Gesù. Persone colpevolmente ignorate come Piergiorgio Frassati (esiste anche un film) ed Alberto Marvelli.

L'unità dei cattolici in politica magari non c'è perché non si vedono i pericoli nella società.

Va considerato l'impoverimento a livello sociale dei valori cattolici e anche in Europa dove ci sono i protestanti che hanno una visione sociale molto diversa dalla nostra.

Ci sono alcuni buoni amministratori cattolici, però non hanno un modo comune di agire sui valori cattolici e spesso vengono sopraffatti dal partito a cui appartengono, occorre mettersi insieme tra i cattolici.

Non un partito cattolico ma ad ispirazione cristiana, dove si approvi la dottrina sociale della Chiesa mediata da un programma applicabile al tempo presente.

Spazio domande:

all'interno delle nostre parrocchie, dei percorsi di catechesi non c'è traccia di politica sociale della chiesa. Ci sono delle attenzioni, percorsi, esperienze un po' diverse?

Tante volte chi prova ad impegnarsi spesso trova attorno a sé terra bruciata. Ci sono esperienze di accompagnamento? Come fare a non vedere sol i difetti e ad aiutare i pregi?

Non si conoscono parrocchie che nel percorso di catechesi hanno attenzione alla politica sociale della Chiesa e se ci sono, sono poche. Magari viene affrontato a livello generale, marginale.

Alcuni gruppi hanno iniziative particolari che favoriscono questo, col tempo sono diventate scontate e non incisive. Soprattutto dopo la fine della Democrazia Cristiana, questo discorso non è più tornato.

La mancanza di un movimento di ispirazione cattolica, ha portato le parrocchie ad un allontanamento dalla politica. Bisogna avere coraggio per tornare nella politica. Cercare di aiutare la formazione politica, incoraggiarla, cercare persone con una vocazione politica, uscire da questa paralisi.